

# L'arabica

**Per chi comincia,  
isciversi ad un  
corso costituisce una scelta  
vantaggiosa.  
Il ruolo dell'istruttore.**

Con questo numero inauguriamo il terzo anno di vita di questa rubrica e non mi meraviglierei se molti lettori rimanessero stupiti nel riscontrare la costanza con cui riproponiamo continuamente il tema dell'istruzione, soprattutto quella di base. Sarebbe effettivamente logico aspettarsi "dieffe", cioè una naturale evoluzione dei temi trattati, con argomenti nuovi, che possano invogliare il lettore, anche di vecchia data, ad addentrarsi fra le righe del testo. È certo che questa rubrica non ha certamente mai risvegliato la curiosità dell'arciere esperto che probabilmente considera la sua fase di istruzione e maturazione arcieristica terminata nello stesso momento in cui incomincia "a prenderci". D'altro canto, statistiche alla mano, riscontriamo, fortunatamente, una sempre e continua crescita di persone che si avvicinano all'arco. Di questo troviamo riscontro nei corsi di tiro, nel crescente numero di istruttori diplomati, necessari a soddisfare una domanda in aumento, ma soprattutto nell'alto numero di archi venduti ogni anno. È questo il dato che più di ogni altro ci fa riflettere. Infatti confrontando il numero degli archi venduti con

il numero degli iscritti alle Federazioni, ne risulta che ogni anno ciascuno di noi tesserati deve acquistare due archi. Accertata l'impossibilità di questa soluzione, appare chiaro che un alto numero di persone possiede un arco e se ne serve liberamente, senza aver avuto alcun contatto con Federazione, scuola di tiro o altro organo istituzionale. È appunto a questa moltitudine, forse maggiore dei tesserati, a cui ci vogliamo rivolgere con questa rubrica, in quanto possano trovare alcuni consigli basilari per crescere nella loro maturità arcieristica e forse avvicinarsi al mondo federale che può offrire loro solamente dei vantaggi. Ma non solo. Riscontrato l'alto numero di lettere che arrivano in redazione con la richiesta di raggugli tecnici, ci proponiamo di aprire, a partire da questo numero, una porta per tutti coloro che hanno interesse ad approfondire un determinato argomento. Sarà possibile quindi suggerire un tema didattico o tecnico che necessita di chiarimenti e questo verrà puntualmente approfondito. Inoltre bisogna prendere atto



che la didattica di insegnamento sta lentamente cambiando, forse in maniera radicale. Di questo ve ne potrete rendere conto nei prossimi numeri in cui l'esposizione di temi passati vi risulterà nuova. In questo contesto sarei felice di creare, su queste pagine, un momento di scambio di idee ed esperienze con gli istruttori in attività, soprattutto considerando che ognuno di noi, esercitando per passione, non dispone del tempo necessario per partecipare a riunioni di aggiornamento, confronto, scambio di esperienze. Veniamo ora al tema conduttore di questa rubrica. Nel rivolgermi a coloro che si avvicinano per la prima volta al nostro mondo il consiglio migliore che posso dare è quello di iscriversi ad un corso di tiro con l'arco organizzato da una Compagnia di arcieri iscritta alla Federazione. Qui ogni principiante potrà essere seguito da istruttori diplomati, avrà la possibilità di crescere e confrontarsi con altri del suo stesso livello, usufruirà delle strutture (palestra, campo di tiro) messe a disposizione dalla compagnia, potrà utilizzare il materiale scuola in dotazione, riceverà del materiale didattico a sussidio (dispense, manuali), verrà assicurato e non ultimo



verrà seguito, se vorrà continuare nella strada intrapresa, anche dopo il termine del corso. Qui mi soffermo per aprire quello che spero possa diventare un prolifico scambio di idee, mi rivolgo infatti agli istruttori. È mia ferma convinzione ed è soprattutto dettame federale, che i corsi di tiro devono venir

organizzati dalle varie Compagnie soprattutto con un fine sociale. Permettere ad un numero sempre maggiore di persone di avvicinarsi al tiro con l'arco, indirizzare chiunque acquisti un arco lungo su una strada sicura, promuovere l'arcieria, in tutte le sue vesti (agonistica, naturalistica, aggregativa, ecc.), crescere nuovi arcieri, questi sono i temi fondamentali che devono essere incisi nell'architrave della palestra della scuola di tiro. Organizzare corsi per un unico fine di lucro non è certo politica che collima con le intenzioni della nostra federazione. L'istruttore deve quindi essere ben consapevole di ciò nell'impegnarsi in un compito che difficilmente potrà dargli una ricompensa in termini economici, ma sicuramente gli richiederà molto impegno, molta dedizione, applicazione e costanza. L'istruzione, di qualsiasi tipo, se affrontata con entusiasmo, riserva sicuramente soddisfazioni ben lungi dall'essere ripagate con una tariffa oraria. Un altro momento di riflessione lo vorrei dedicare a quelle persone che una volta terminato il corso di tiro vengono abbandonate a loro stesse unicamente con le nozioni ed il pochissimo bagaglio di

## NORME DI SICUREZZA: I DIECI COMANDAMENTI

- 1** Mai rilasciare la corda a vuoto, senza freccia: le conseguenze per l'arco potrebbero essere disastrose.
- 2** L'impiego del materiale arcieristico da parte di un minorenne richiede l'attenta sorveglianza di un adulto.
- 3** Prima di ogni sessione di tiro ispezionare accuratamente il materiale accertandosi che tutto sia in perfetta efficienza.
- 4** Tendere l'arco solamente quando tutte le persone presenti si trovino dietro la linea di tiro (dietro l'arciere). Anche sostare a fianco di un tiratore può essere pericoloso per l'accidentale rottura di una cocca.
- 5** Tirare solo su battifreccia che siano integri e comunque abba-

stanza compatti da fermare le frecce.

- 6** Puntare sempre l'arco dalla linea di tiro verso il bersaglio, mai verso persone, animali od oggetti.
- 7** Accertarsi che dietro ed attorno al bersaglio il terreno sia completamente sgombro; meglio ancora la presenza di un terrapieno.
- 8** Non tendere mai l'arco con la punta della freccia rivolta verso l'alto e soprattutto non scoccare mai frecce verso il cielo o in verticale.
- 9** Iniziate a tirare e avviatevi al recupero delle frecce solamente al segnale convenuto.
- 10** Prima di estrarre la freccia accertatevi che nessuno vi sia dietro, anche la cocca può fare molto male.

esperienze che può fornire un corso base. Chi sceglie di promuovere una politica di istruzione federale non può non capire che è proprio il momento in cui hanno termine le classiche otto lezioni che l'allievo ha più bisogno di una guida, che lo segua nell'approfondire le esperienze nuove a cui si è affacciato, lo consigli nell'acquisto di un arco proprio, lo guidi nell'inserimento del mondo agonistico. Tante compagnie, nell'affrontare questo problema, hanno ideato e realizzato varie proposte: un corso avanzato che segue il corso base, istruttori che a rotazione sono continuamente a disposizione di tutti i "nuovi", incontri per la messa a punto dell'attrezzatura. Resto pertanto in attesa delle vostre esperienze. Ma torniamo

a chi ha appena acquistato un arco e con molta curiosità si appresta a scoccare le prime frecce. Su queste pagine continueremo ad illustrarvi il programma classico che viene svolto durante un corso di tiro. Abbiate comunque sempre presente che l'arco che impugnate e sì un attrezzo sportivo ma anche un'"arma" la cui nascita è stata dettata da esigenze di caccia e di guerra, non dimentichiamoci quindi che una freccia in volo può provocare serio pericolo. Abbiate sempre rispetto del gesto che state compiendo e soprattutto non dimenticate mai le fondamentali norme di sicurezza.

*Alessandro Tommasi  
Commissione Istruzione  
Fiarc*